

La Cgia sul dopo-sisma

«Accise sui carburanti per la ricostruzione»

Dal primo settembre dell'anno scorso fino al 31 gennaio di quest'anno gli italiani hanno versato all'erario 1,8 miliardi di accise sui carburanti, introdotte per finanziare la ricostruzione di cinque aree colpite da altrettanti terremoti avvenuti in Italia in cinquant'anni. A fare i conti è la Cgia di Mestre, che indica come ancora adesso paghiamo per finanziare i lavori del dopo-sisma del Belice (avvenuto nel 1968), del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980) dell'Abruzzo (2009) e dell'Emilia (2012). «Visto che buona parte di queste ricostruzioni sono terminate - osserva il coordinatore dell'ufficio studi, Paolo Zabeo - possiamo affermare che per i primi interventi di messa in sicurezza e di avvio dei lavori di ricostruzione nelle aree del centro Italia colpite dal terremoto, in soli cinque mesi gli italiani hanno versato nelle casse dello Stato 1,8 miliardi». La Cgia ritorna sul tema delle accise per ribadire la sua contrarietà al possibile aumento nelle prossime settimane, per far fronte alle richieste dell'Ue di correzione del disavanzo pubblico. «Se oggi Bruxelles ci chiede di rivedere i nostri conti - dice

Zabeo - ciò è in parte dovuto al fatto che il Parlamento ha approvato una legge di Bilancio per il 2017 con troppi bonus e con l'innalzamento della no tax area per i pensionati. Fonti di spesa che il governo Gentiloni vuole recuperare con il ritocco all'insù delle accise sui carburanti». Contro il rincaro anche le associazioni dei consumatori. Ma il no più deciso viene dagli operatori dell'autotrasporto. Confartigianato alza le barricate in particolare a Nord Est, la macroregione che da anni patisce la concorrenza dei vettori dell'Est Europa. A risultare più penalizzate sarebbero le realtà meno strutturate. La Confederazione veneta, che conta quasi 9mila imprese nel settore, suona il campanello d'allarme. Il comparto è sofferente come dimostrano i dati del primo semestre dello scorso anno, che evidenziano una perdita nelle sette province di 111 aziende. «L'aumento di 2 centesimi al litro del gasolio per autotrazione, che rappresenta in media il 20% dei costi di una ditta artigiana di autotrasporto, determinerebbe una crescita della spesa di circa 1.000-1.300 euro a camion, su base annuale», denuncia Nazzareno Ortoncelli, presidente di Confartigianato Trasporti Veneto. **Va.Za.**



Paolo Zabeo, Cgia

